

COMUNITA' DI BASE NORD - MILANO



ANDRA' TUTTO BENE...?

Eucarestia di Natale
20 dicembre 2020

INTRODUZIONE

Non vogliamo certo scherzare sulla tremenda situazione sanitaria. Anche qui, il miglioramento è auspicabile, ma dipenderà molto da tutti noi.

Vogliamo farci la stessa domanda, ricordando la sua nascita, sul destino di questo figlio dell'uomo e su quello che lui porterà nel mondo. Dispiace dirlo subito, ma per lui non andrà tutto bene. La sua continua provocazione, la sua ostinazione - cioè la sua coerenza - lo porteranno fatalmente in rotta di collisione col potere: quello religioso e quello politico; e gli alieneranno presto anche il consenso popolare.

Com'è andata a finire col suo esempio, col suo messaggio - dopo duemila anni di cristianesimo - lo possiamo constatare nella nostra società. La quale si proclama disinvoltamente cristiana, custode di sacri principi, ma è quasi sempre molto lontana - se non contro - quello che Gesù ci ha proposto. Un enorme seguito, plebiscitario, certo, (in certi periodi anche obbligatorio), ma tutto questo è stato, è, spesso la forma, non la sostanza.

Il potere, ma anche il nostro vivere, seguono spesso altre logiche: di convenienza o, almeno, di adattamento.

Il potere religioso, anziché espandere e liberare il suo messaggio, a volte l'ha ingabbiato, 'disciplinato'. Ancor oggi, certi settori reagiscono furiosamente anche contro il 'vicario di Cristo' (la definizione è loro, non certamente nostra!) se questi tenta, anche timidamente di ritornare al messaggio originale.

Non diciamo più, tanto facilmente, che “andrà tutto bene”: in tutti i sensi.

Ma per quanto riguarda la nostra fede, diciamo piuttosto che vogliamo ripartire dal suo nudo messaggio e che vogliamo tentare, giorno per giorno, di avvicinarci almeno un po' al suo esempio.

PREGHIERA

- 1 Ogni anno, Signore, noi vorremmo rinascere.
vorremmo avere una nuova vita
da usare secondo la tua volontà.
- 2 Ci è invece concessa solo questa vita
e tanto breve ci sembra il tempo
per tutto quello che vorremmo e potremmo fare.
- 1 Oggi è già domani
e la luce di questa notte
quanto durerà?
- 2 Il desiderio di averti con noi è grande,
ma la nostra volontà è debole.
Vorremmo risolvere i grandi problemi
che affliggono l'umanità.
- 1 Sappiamo essere critici
sappiamo dire "questo è bene e questo è male"
ma ricordaci, Signore,
che quel bene che vorremmo realizzato nel mondo
è anche opera nostra,
l'opera faticosa di ogni giorno.
- 2 Perdonaci di essere deboli,
quando ci è richiesto di essere forti.
Di essere troppo forti,
quando dovremmo essere più miti.
- 1 Di essere dubbiosi
quando ci è richiesto di essere sicuri.
Di essere troppo sicuri,
quando è necessario accettare la ragione dell'altro.
- 2 Di crederci, spesso, migliori
perché "abbiamo capito",
mentre non abbiamo dato
e fatto tutte le cose che abbiamo capito.
- 1 Signore, noi sappiamo di essere privilegiati.
A noi tu hai concesso di stare insieme
(seppure a distanza) questa mattina

con il desiderio e l'intenzione
di ricevere e vivere
il tuo messaggio d'amore.

2 Facci sentire tutta la responsabilità
di questo momento,
tutta la grandezza e la gioia
del nostro essere uniti.

1 Ti chiediamo,
con tutta l'umiltà di cui siamo capaci,
di illuminare la nostra strada di domani.

Tutti Tu conosci la nostra poca fede.
Rafforzala, perché, in letizia,
possiamo compiere la tua volontà.

CANTO

Tieni viva la tua fiamma

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

O fratello no, tu non devi rinunciare
O fratello no, perché la fatica finirà.

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

Abbi fede nel Signore
solamente lui ti può dare
una gioia che sia grande
la fatica finirà

Una scala saliremo
di Giacobbe la lunga scala
Una scala noi saliremo
la fatica finirà

Tieni viva la tua fiamma
che risplenda nella notte
il Signore sta arrivando
la fatica finirà

1^ LETTURA

“Un Natale a rischio?” (Marcello Longhi osf)

Qualcuno sui giornali ha diffuso il timore che il Covid possa portarci via il Natale, prospettando il 'pericolo gravissimo' di non poterci muovere liberamente come gli altri anni...

Ma di quale Natale si sta parlando?

Non certo del Natale di Gesù, cioè il giorno della nascita a Betlemme, circa nell'anno 753 dalla fondazione di Roma, di un bimbo figlio di due persone povere, ricche solo di una appassionata fede nel Dio di Israele.

Per fare memoria viva di questo evento gioioso non c'è bisogno di andare in giro per negozi o di viaggiare verso luoghi di vacanza...

“Il vero messaggio del Natale” (Alberto Maggi)

...Ecco allora rivelato il messaggio del natale di Gesù, che diventa anche quello di ogni uomo che giunge al mondo: si è stati creati per creare, si vive per vivificare, si ama per permettere di accogliere l'Amore...

2^ LETTURA

dal Vangelo di Matteo 12, 17-21

Così si realizzò ciò che era stato detto dal profeta Isaia:

Ecco il mio servo che ho scelto, dice il Signore. E' lui che io amo, lui ho mandato.

Gli darò il mio Spirito ed egli annuncerà la mia legge ai popoli.

Non litigherà, né griderà, né si udrà la sua voce sulle piazze.

Se una canna è incrinata, non la spezzerà; se una lampada è debole, non la spegnerà.

Farà sempre così, fino a quando non avrà fatto trionfare la giustizia; ed egli sarà per tutti i popoli la speranza.

Dal Vangelo di Luca 2, 6-12

6 Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, **7** ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto. **8** In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. **10** L'angelo disse: «Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: **11** oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. **12** Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia».

- * *Possiamo mettere in comune brevi e semplici riflessioni personali.
Non solo su quello che abbiamo letto, ma anche sul significato, per noi,
di questo Natale.*

PREGHIERA

“La mia preghiera” (J. Arias)

Vorrei farti, Signore, anch'io la mia preghiera.
Una preghiera che ha una sola parola: gli altri.
Non è generosità; è esigenza di vita.
Senza gli altri sono morto,
sono un sogno, un'ombra, sono il nulla.
Sono gli altri che mi rivelano meglio la realtà che sono io.
Sono loro il mio Dio e sono me stesso.
Fra gli altri, Signore,
ci sono coloro che dormono, coloro che disperano,
che hanno fame e anche gli schiavi.
Per loro voglio essere grido, speranza, pane e libertà.
Ce ne sono di quelli che hanno sete di ogni giustizia
e fede in ogni gesto umano.
A loro voglio stringere la mano
per camminare insieme, senza interrogarli...
Sono nella mia barca, sognano una stessa riva
anche se non tutti le daranno uno stesso nome;
parlano una medesima lingua:
quella che vuole liberare ogni uomo da qualsiasi schiavitù.

Se ci sarà poi ancora qualcuno nella mia barca
che avrà già negli occhi la luce dei risorti,
mangerò con lui i primi frutti della vita;
il tramonto si confonderà con l'alba;
non ci sarà più differenza fra il sole e la neve,
e anche i fichi saranno eucarestia.
E noi saremo veramente te.
Ma perché tutto questo sia come è nella mia
esigenza e nel mio desiderio, ho fatto tutto, Signore?
Vorrei Signore che non mi mancasse mai
il coraggio di mantenere sempre aperta la mia porta
per ogni richiesta umana che serva alla pienezza dell'uomo.
Sento che solo così la speranza della mia pienezza potrà avere un senso,
e potrò chiedertela senza arrossire.

CANTO

“E’ bello andar”

E’ bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattino tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

Grazie perché sei con me
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi.

E bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l’amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un Padre solo
e tutti quanti siamo figli veri nati dal
Signor.

Grazie...

* *Ognuno porta in tavola il pane e il vino*

CREDO

“Credo in un Dio altro” (Cdb di via Caldieri, Napoli)

1 - Credo in un Dio altro. Egli è altro da noi e dal mondo, ma è presente in entrambi e li comprende; non può essere imbrigliato in nessuna definizione o teologia, non si fa possedere e monopolizzare da nessuno.

2 - Credo in un Dio dell’altro, Padre comune di tutti gli uomini e di tutto l’esistente; amico dello straniero e del diverso, Dio del dialogo e della comprensione.

1 - Credo in un Dio che è sempre altrove, sempre sfuggente: per questo ci invita ad uscire dalla nostra terra, ad abbandonare le nostre sicurezze, ad essere perennemente in cammino, a ricominciare da zero.

2 - Credo in Gesù, uomo come noi, ma anche altro: amico delle prostitute e dei pubblicani, profeta di conversione e di salvezza: “camminate su una nuova strada e credete alla buona notizia”.

1 - Credo che proprio per questo suo essere come te, è stato condannato e ucciso dai religiosi e potenti del tempo. Ma, proprio per questo suo essere per te, tu lo hai resuscitato ed egli ora è il determinante, il liberatore, il salvatore, la pietra di paragone e testata d’angolo.

2 - Credo che il Signore è presente in mezzo a noi ovunque si esca dal proprio io per andare incontro all’altro, ovunque si lotta per costruire un mondo diverso, dove non vi sia più il ricco e il povero, il misero e il potente, lo straniero e il nemico, dove tutti gli uomini possano vivere felici, in armonia tra loro e con la natura.

T - Credo che tu, Signore, rovescerai i potenti dai troni e manderai i ricchi a mani vuote e coronerai il nostro sforzo di liberazione, distruggendo anche la morte.

PREGHIERA EUCARISTICA (Cdb S. Paolo)

Siamo interrogati in questi giorni difficili,
fra spinte alla solidarietà e tentazioni a guardare altrove,
fra l'essere leviti o farci samaritani,
fra l'ubbidienza a parole scritte sulle tavole della legge,
o essere vicini a persone vive che urlano il loro diritto al futuro.
Vogliamo resistere, rivendicare la nostra umanità,
anche nella disobbedienza, sempre nella solidarietà,
cercando di vivere la comunità.

Come quella che si riunì a cena, una sera,
a Gerusalemme, con Gesù, amico e maestro.
Dice l'evangelista Luca: “Gesù prese un calice,
ringrazio Dio e disse:
- Prendete questo calice e fatelo passare tra voi.
Vi assicuro che da questo momento
non berrò più vino fino a quando non verrà il regno di Dio -
Poi prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento,
spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:
- Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi.
Fate questo in memoria di me -
Allo stesso modo, alla fine della cena,
offrì loro il calice, dicendo:
- Questo calice è la nuova alleanza
che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue
offerto per voi - “

Questa memoria ci aiuti ad uscire dalle nostre solitudini,
per praticare la solidarietà, anche nelle condizioni più difficili;
e sia di invito all'incontro solidale coi fratelli e le sorelle attesi o inattesi.

* *insieme spezziamo il pane; mangiamo il pane e beviamo il vino*

CANTO - ascolto “Adeste fideles”

PRESEPIO

A questo punto, quando eravamo riuniti fisicamente, riproponevamo - come gesto simbolico, ma non rituale - la costruzione del presepio. E lo sottolineavamo con la “Canzone di san Damiano”. Ci pare in linea con la situazione che cercavamo di riprodurre e con lo spirito di Francesco, il brano che vogliamo proporre.

3^ LETTURA

“Il canto degli ultimi (Saverio)

Laudato sì, mio Signore
per nostra Sora panchina
che ella è dura e rigida
ma amorevolmente
le nostre membra accoglie.

Laudato sì, mio Signore
per nostro Frate cartone
e per nostra Sora coperta
che se il freddo in inverno non vincono
almeno un poco lo allontanano.

Laudato sì, mio Signore
per nostra Sora colletta
...anche una sola moneta.

Laudato sì, mio Signore
per una buona parola.

Laudato sì, mio Signore
per nostra Sora fontanella
e la sua acqua chiara, fresca e bella.

Laudato sì, mio Signore
per nostra luna piena
che la notte ci incanta.

Laudato sì, mio Signore
per nostro Frate sole
che ad ogni risveglio ci ricorda
che siamo ancora vivi.

CANTO

“Aria di neve , stasera”

**Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore
aria di neve stasera e qualcuno
ancora va in giro
ancora non sa
dove andrà questa notte a riposare**

Un uomo che batte a tutte le porte
un uomo che chiede a tutte le case
se non c'è un posto per lei,
per lei per lei che è con me.

Aria di neve stasera...

La donna si piega sul suo dolore
al figlio che nasce darà il suo calore
ci sarà un muro vedrai
vedrai vedrai basterà

**Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore
aria di neve stasera e nel cielo
si muove una stella che si fermerà
solo la'
sulla casa più lontana.**

Il bimbo che piange in mezzo alla paglia
la donna che prega e l'uomo che guarda
Regnerà. Il mondo chi sei
chi sei chi sei non lo sa.

Aria di neve stasera...

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

PREGHIERE - INTENZIONI - PROPOSTE

RACCOLTA 'IDEALE' FONDO COMUNE

CANTO FINALE

“Spiritual” (De André)

Dio del cielo se mi vorrai
in mezzo agli altri uomini mi cercherai
Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare
le chiavi del cielo non ti voglio rubare
ma un attimo di gioia me lo puoi regalare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare

Senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare
senza di te non so più dove andare
come una mosca cieca che non sa più volare

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare

E se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso
e se ci hai regalato il pianto ed il riso
noi qui sulla terra non l'abbiamo diviso

Oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a cercare
oh Dio del cielo se mi vorrai amare
scendi dalle stelle e vienimi a salvare

Oh Dio del cielo se mi cercherai
in mezzo agli altri uomini mi troverai
oh Dio del cielo se mi cercherai
nei campi di granturco mi troverai

Dio del cielo io ti aspetterò
nel cielo e sulla terra io ti cercherò
Oh Dio del cielo...

SALUTO FINALE

**“Augurio di Natale”
ricordando Pedro Casaldàliga**

“Dacci, Signore, quella PACE
dacci, Signore, quella PACE che inquieta...
dacci la PACE che ci scuote con l'urgenza del REGNO...
La PACE della fame di Giustizia, la PACE della Libertà conquistata,
la PACE che diventa 'nostra' senza recinti né frontiere;
che tanto è 'Shalom' come 'Salam', perdono, ritorno, abbraccio...
Dacci, Signore, quella PACE inquieta che non ci lascia in pace!”



e BUON NATALE !!

(ricordando il prete di Como: Roberto Malgesini)

Arrivederci (in video?) il

